

EUGENIO ALBAMONTE L'ex presidente dell'Anm insorge: "Pensate se Hillary Clinton avesse fatto lo stesso con l'Fbi"

“Il complottismo della politica è puerile È una dialettica che ci porta indietro di anni”

INTERVISTA

PAOLO COLONNELLO MILANO

Ci risiamo: politica e magistratura sono di nuovo ai ferri corti. Ieri sul nostro giornale il ministro Matteo Salvini ha attaccato i giudici parlando di «processi politici come in Turchia». L'Anm è insorta e l'ex presidente dell'organismo di rappresentanza dei giudici, il pm antiterrorismo Eugenio Albamonte, risponde alla polemica. —

Davvero dottor Albamonte siamo come in Turchia?

«Onestamente non mi sembra. Della Turchia ricordo piuttosto che la polizia è andata a prendere i giudici a casa e li ha arrestati...».

Salvini dice anche che i giudici si devono rassegnare: al

governo c'è lui. Si rassegna? «Non ce n'è alcun bisogno. Penso che questo modo di affrontare il tema non possa che innescare una dialettica conflittuale tra magistratura e politica che ci riporta indietro ed è ciò di cui abbiamo meno bisogno».

In effetti, questo Salvini ricordava un po' Berlusconi. Insofferenza ai controlli?

«È l'insofferenza alla magistratura in quanto tale, con la teoria del complottismo che, nel 2018, mi sembra puerile. Soprattutto in una vicenda come questa del sequestro dei soldi della Lega, dove sono intervenuti diversi gradi di giudizio e che tra l'altro propone pedissequamente orientamenti giurisprudenziali già emersi».

Le polemiche servono a nascondere la realtà dei fatti?

«Infatti: sembra che su questo punto tutti dimentichino che si tratta di proventi illeciti. E d'al-

tra parte sembra che Salvini chieda al suo elettorato un'eccezione alle regole in considerazione del fatto che la vicenda riguarda il suo partito».

Secondo lui quello che stanno facendo i giudici è incostituzionale.

«Sarebbe incostituzionale il contrario, a dire il vero».

Questa insofferenza è una peculiarità solo italiana?

«Si direbbe di sì. Per dire: Hillary Clinton, messa sotto inchiesta dal Fbi durante la campagna elettorale e prosciolta a 24 ore dal voto, non credo abbia mai gridato al complotto. Tra l'altro, visto che questo vuole essere il “governo del cambiamento” forse si potrebbe cominciare a cambiare certi comportamenti per potersi occupare delle vere esigenze della giustizia».

Come il disegno legge anticorruzione. Che ne pensa?

«Come ha detto il nostro presi-

dente Minici, vanno bene i disegni di legge, ma se poi non si risolvono i tempi lunghi della giustizia con più personale e norme adeguate, non si va da nessuna parte».

Secondo voi la Lega ha cominciato a frenare?

«È ancora presto per dirlo. Certo che una compattezza del governo nel contrasto alla corruzione, sarebbe un segnale auspicabile...».

Il ministro Salvini ha detto che non chiederà aiuto al presidente Mattarella. Lo chiederete voi?

«Non credo sia opportuno tirare per la giacchetta il Presidente. All'interno del governo c'è comunque un ministro della Giustizia. Io auspico un ripensamento di queste posizioni affinché non si crei il solito cortocircuito che finisce per ledere la credibilità sia della politica che della magistratura».



IMAGOECONOMICA

EUGENIO ALBAMONTE EX PRESIDENTE DELL'ANM



La Turchia? Ricordo piuttosto che in Turchia la polizia è andata a prendere a casa i magistrati

